



## Greve Il consigliere dei Democratici, Tiziano Allodoli, si dice contrario “Non serve in paese un'altra farmacia”

GREVE - “La richiesta di una seconda farmacia sul capoluogo? L'ennesima dimostrazione di quanto l'attuale amministrazione comunale, governi all'insegna della confusione e dell'improvvisazione”. Lo sostiene il capogruppo dei Democratici per Greve, Tiziano Allodoli, dopo aver appreso la notizia che, anziché occuparsi della tanto attesa farmacia per la frazione di San Polo in Chianti, la giunta Benicisti, sembrerebbe progettarne una nuova per il paese.

Secondo Allodoli, la richiesta di una nuova farmacia nel capoluogo sarebbe oltretutto “illegittima perché completamente al di fuori dei criteri stabiliti dal T.U. n.1265/1934, quelli che giustificano la revisione del numero di farmacie con l'aumento di popolazione, nell'intero territorio comunale”.

“Se poi - prosegue - come dice ancora

la legge, la necessità è data dalla distanza scivoliamo addirittura nel ridicolo perché, in tal caso, la nuova farmacia dovrebbe trovarsi ad almeno 3000 metri dall'attuale, quindi in aperta campagna”.

L'iniziativa, a detta del capogruppo dei Democratici, “appare più come una provocazione”.

“A Greve - afferma Allodoli - l'esigenza di una nuova farmacia la sentono solo il sindaco e la giunta; evidenti sono le analogie con la questione “moschea” che è poi finita in una bolla di sapone”.

Ma dietro al nuovo progetto, lo sostiene sempre Allodoli, “potrebbe celarsi qualcos'altro”.

“In paese - dice ancora - c'è anche chi

mormora che il sindaco abbia escogitato tale pensata, per “punire” Paolo Stecchi, titolare dell'attuale farmacia e “reo” di una opposizione troppo decisa in Consiglio comunale. Se così fosse

si tratterebbe di un gesto al limite dell'intimidazione, un gesto che andrebbe ad appesantire ancora di più il già controverso quadro politico grevigiano”.

“L'aggravante a tutto ciò - conclude Allodoli - è il fatto che l'unica farmacia veramente utile e

necessaria, quella di San Polo in Chianti, reclamata a gran voce dalle associazioni di volontariato e dai cittadini, sembra ora dispersa nelle spire della burocrazia”.

Il.Bia.

■ “Utile sarebbe solo quella a San Polo”

## Bagno a Ripoli Disco verde dal consiglio comunale. Ma pesa lo spettro dei tagli Servizi sociali, ok al regolamento

BAGNO A RIPOLI - Il consiglio comunale di Bagno a Ripoli ha approvato il regolamento per l'erogazione degli interventi e dei servizi di assistenza e di promozione sociale. Valido per tutti i Comuni della Zona Fiorentina Sud-Est (fra cui Bagno a Ripoli), il regolamento si propone l'intento di programmare e organizzare in modo integrato e omogeneo gli interventi e i servizi di assistenza e servizio sociale, in coerenza con i principi di solidarietà, cittadinanza sociale, qualità della vita, autonomia individuale, coesione sociale, e con il fine di ridurre le condizioni di disagio ed esclusione. Gli obiettivi sono quelli di garantire i fondamentali diritti di cittadinanza; assicurare la fruibilità delle prestazioni e l'uguaglianza

di trattamento a parità di bisogno; aiutare il singolo a far fronte alle necessità vitali e a facilitarne la vita; sostenere la famiglia nel proprio compito di assistenza e solidarietà verso i suoi componenti; valorizzare e sostenere le abilità personali residue; rimuovere gli ostacoli al conseguimento di maggiore autonomia personale. Gli interventi socio-assistenziali erogati dal servizio sociale, oltre a garantire la dignità della persona e la riservatezza delle informazioni, si integrano con i servizi sanitari, educativi, culturali e del mondo del lavoro e si concretizzano mediante: interventi di sostegno economico; servizi domiciliari territoriali; servizi residenziali e semiresidenziali.

“Di per sé, il regolamento rappresenta dunque un enorme passo avanti verso la reale presa in carico della persona e della famiglia - spiega Luciano Bartolini (nella foto), sindaco di Bagno a Ripoli e presidente della Società della Salute (SdS) Firenze Sud Est - mediante la predisposizione di un progetto individuale concordato e condiviso; la programmazione, la gestione, il monitoraggio e la valutazione dei servizi erogati e la promozione di informazione e orientamento dei cittadini. Purtroppo viene messo fortemente in discussione (e non è escluso che dovrà essere rivisto, prevedendo una riduzione dei servizi) dall'ultima manovra finanziaria approvata con il voto di fiducia dal Governo Berlusconi”.

